Anno 57 · Numero 215

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 3

SABATO 9 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

La catastrofe dell'esercito greco in Asia Minore

Lloyd George non interrompe le vacanze - La misurata proposta di Schanzer

I particolari della cattura dei generali

ATENE, 7. — I giornali hanno da fonte militare sicura che la cattura dei generali Tricupis è un fatto isolato, che non ha alcuna relazione con la sorte dei loro corpi d'armata. Secondo un telegramma del comandante in capo in data 5 corrente, il generale Franges aveva telegrafato che il primo e il secondo corpo di armata che si trovavano sotto gli ordini dei generali Tricupis e Dugenis avevano già occupato le loro posizioni verso Usciak e Ala Sceir. I due generali con i loro stati maggiori che si recavano incontro alle loro truppe rimasero quindi isolati e furono fatti prigionieri dalla cavalleria nemica. Secondo un telegramma odierno il terzo corpo d'armata ha preso posizione contro il nemico normalmente alla città di Brussa. La notizia della occupazione di questa città da parte dei Kemalisti è falsa.

ATENE, 7. — A proposito della cattura da parte dei Kemalisti del generalissimo Tricupis e di altri 5 ufficiali superiori i giornali pubblicano una nota ufficiale nella quale è detto che tali ufficiali erano passati per Usciak il 1.o corrente e debbono essere stati fatti prigionieri il giorno 2 cioè dopo il loro passaggio per Usciak essendo probabilmente rimasti isolati oppure caduti in una imboscata. Il Comando dell'esercito dell'Asia Minore è stato affidato al generale Polymenakos.

Il nuovo generalissimo Polymenakos ha rivolto all'esercito un ordine del giorno col quale esorta alla disciplina ed avverte che il governo comunicherà le disposizioni prese per mantenere l'ordine.

La disfatta dell'armata del Nord

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si annuncia che il gruppo Nord dell'armata ellenica ha subito nella regione di Hodlailly una completa disfatta. Esso batte in ritirata, abbandonando tutto il materiale da guerra. Le località di Senyeni e di Banaikeny sono state occupate dalle truppe Kemaliste. Il gruppo greco del sud avrebbe subito sorte analoga cosicchè la situazione dell'esercito greco sarebbe disperata.

L'offensiva di 200 mila turchi

COSTANTINOPOLI, 7. — Secondo le ultime informazioni pervenute da Angora le forze dell'esercito Kemalista raggiungono i 360 mila uomini di cui 200 mila prendono parte alla offensiva e 150 mila si trovano concentrati nelle retrovie.

Sbarco di inglesi a Smirne

LONDRA, 7. — Si ha da Smirne che l'ammiraglio Sir Ormond Broch comandante in capo della flotta del Mediterraneo ha annunciato che sono state prese tutte le misure per proteggere Smirne. La situazione è ora più calma. I greci cercano di organizzare la difesa. Il ministro greco della marina e il capo dello Stato Maggiore Dusmanis sono arrivati a Smirne.

La città di Kassala e di Magnesia sono in fiamme. Sono stati sbarcati reparti di fucilieri della marina britannica che sono stati posti a guardia delle officine del gas e della Banca Nazionale di Turchia.

Vani sforzi alle coste

ATENE, 7. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore della marina in data 4 corrente dice: Il nemico ha effettuato dal monte Ermanli un violento attacco contro Kios. Gli assalti nemici che sono durati con grande intensità dalle nove del mattino fino alle tre del pomeriggio sono stati respinti. La nostra flotta ha contribuito al successo con i suoi tiri efficaci; il combattimento è terminato con nostro vantaggio mediante un violento contrattacco delle nostre truppe. Sono giunti numerosi rinforzi.

Le decisioni del governo inglese

Nessuna proposta di armistizio

BISOGNA SALVARE LA LIBERTA' DEGLI STRETTI

LONDRA, 8. — Nella riunione del gabinetto britannico tenutasi ieri, le cui decisioni erano attese con vivo interesse, è stato deliberato di aggiornare la risposta alla nota del Presidente del Consiglio francese Poincarè. E' stato deciso inoltre che il Governo inglese non farà alcuna proposta di armistizio ai turchi e ai greci, ma interverrà unitamente ai Governi alleati.

Sono state infine prese misure per la protezione degli Stretti contro i Kemalisti. Circa la risposta alla nota del signor Poincarè il gabinetto inglese ha convenuto che tale risposta dovrà essere accurata e molto completa e ne ha rimandato l'esame alla prossima seduta di gabinetto che avrà luogo probabilmente nella prossima settimana.

Quanto alla situazione in Asia Minore il governo inglese è disposto se necessario non soltanto a proteggere le colonie straniere che non hanno protezione come l'Olanda e la Svizzera, ma anche a facilitare la partenza dei profughi.

Quanto alla questione di Costantinopoli e degli Stretti la politica del gabinetto rimane la stessa di quella finora seguita. I ministri e particolarmente Lloyd George hanno fatto presente che il Governo britannico è pronto a difendere Costantinopoli contro ogni tentativo greco e non può quindi fare a meno di difenderla anche contro ogni aggressione Kemalista. Secondo informazioni da fonte sicura la tesi inglese è che la libertà degli stretti è stata una delle più importanti conquiste della vittoria e che permettere che questa sua libertà sia di nuovo messa in pericolo equivarebbe a dire che si è perduta la guerra contro i turchi.

In merito al regolamento della pace generale in Oriente il governo inglese è d'opinione che essa debba essere affidato ad una grande conferenza o ad un consiglio supremo.

Lloyd George andrà a Ginevra

LONDRA, 8. — Il «Daily Telegraph» annuncia che Lloyd George si recherà a Ginevra dove passerà una settimana delle sue vacanze. Egli pronuncierà un discorso alla società delle nazioni.

I turchi ringraziano Iddio

FETHY BEY ALLA CONSULTA

ROMA, 8. — Alle ore 16 tutti i musulmani residenti in Roma si sono riuniti presso la sede della legazione del governo di Angora per una cerimonia religiosa di ringraziamento per la vittoria turca.

ROMA, 8. — Quest'oggi il ministro degli esteri on. Schanzer ha ricevuto Fethy Bey inviato speciale del governo di Angora accompagnato da Geladdin Bei rappresentante a Roma del governo di Angora.

Kemal pascià invita i greci

A CONSEGNARE SMIRNE

ADANA, 8. — Mandano da Adin. Corre voce che il comandante della avanguardia turca che si trova a circa 40 Km. da Smirne, ha inviato un messaggio al comandante della avanguardia greca distante 20 Km. dalla città. Il comandante turco invita l'esercito greco che si trova a Smirne ad arrendersi ai turchi e a lasciargli entrare nella città per evitare un inutile spargimento di sangue. Egli assicura che non vi sarà nessun pericolo per la popolazione di Smirne nell'occupazione da parte dei kemalisti.

Truppe turche invadono

LA MESOPOTAMIA

LONDRA, 8. — Il corrispondente del «Daily News» a Bassora telegrafa che le truppe turche rafforzate da curdi hanno invaso il nord della Mesopotamia. Le forze britanniche sono state obbligate a sgombrare parecchi posti importanti e si sforzano di mantenersi su una linea più vicina a Bagdad. Non si ha alcuna prova fondata che il governo di Angora sia responsabile di questa invasione.

Gli alleati non intervengono direttamente per l'armistizio

Una nota della Consulta

ROMA, 8. — Si è annunziato un passo fatto dal governo italiano a Londra e a Parigi per la pronta convocazione di una conferenza a Venezia e la proposta di un armistizio fra greci e turchi. In realtà si tratta di una proposta italiana che ha lo scopo di evitare i probabili ritardi derivanti da discussioni circa i diversi punti di vista relativamente alla sospensione delle ostilità e facilitare così la pacificazione greco-turca.

Il ministro degli esteri on. Schanzer ha fatto presente che l'Italia, avendo sempre considerato sommamente necessario fare ogni sforzo per stabilire la pace in Oriente, ritiene ora più che mai necessario che gli alleati facciano tutto il possibile per evitare ulteriori complicazioni nella situazione orientale. A questo scopo il ministro crederebbe utile che che i belligeranti fossero invitati ad inviare subito i loro rappresentanti a Venezia per esaminare la situazione e cercare possibilmente le basi preliminari di una pace.

Quanto all'armistizio, pure evitando d'intervenirvi direttamente, ciò che le condizioni presenti non sembrano consigliare, gli alleati dovrebbero limitarsi a raccomandare ai belligeranti la cessazione delle ostilità per agevolare i lavori della riunione di Venezia.

E' chiaro che tale riunione non avrebbe affatto il carattere della conferenza primitivamente progettata, ma dovrebbe solo nell'interesse generale servire a preparare il terreno per una pace.

Riunione di ministri

ROMA, 8. — (notte per telefono): La «Tribuna» dice che nel pomeriggio i ministri presenti in Roma si sono riuniti al Viminale sotto la presidenza dell'on. Facta per un primo scambio di idee sulla situazione generale.

La capitolazione dell'esercito greco

ATENE, 8. — Nei circoli militari la situazione è giudicata grave. Si ritiene imminente la capitolazione dell'esercito e l'occupazione di Smirne da parte delle truppe turche.

Le stragi e gli incendi delle truppe greche

Si teme per la sorte di Smirne

SMIRNE, 8. — Tutte le città ed i villaggi percorsi dalle truppe greche nella ritirata, sono stati incendiati. Temesi ce la stessa sorte sovrasti a Smirne. Oggi sono stati imbarcati circa 6000 soldati greci fugiaschi. Sembra saranno inviati in Tracia.

La crisi del ministero

ATENE, 8. — Il ministero ha presentato le dimissioni. Il Re ha affidato al sig. Calogeropulos l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Il dovere del governo italiano

Chi non ricorda? E' storia recente. Il 7 maggio 1919 i veri, grandi profittatori della guerra: Wilson, Lloyd George, Clemenceau, invitarono Venizelos, 1.° Min. di Grecia, ad occupare il Vilayet di Smirne che, a St. Jean de Maurienne (aprile 1917) era stato già assegnato all'Italia. — Con ciò si veniva a «jouer un mauvais tour à l'Italie» alla conferenza di Versailles, in cui l'Italia veniva defraudata dai suoi alleati nei suoi giusti diritti non solo, ma anche beffeggiata. —

Col trattato di Sevres (1920) Venizelos appagava la cupidigia egemonica della Grecia che sognava di estendere il suo impero a tutta la regione europea dagli stretti a Costantinopoli e a tutta l'Anatolia nell'Asia Minore.

La guerra che ora insanguina l'Oriente non è quindi che una difesa della indipendenza Turca davanti alla distruzione dell'Impero Ottomano, ridotto in effetto ad una larva di dominio. • Il generale turco Kemal Pascià ha organizzato la difesa armata ed il governo di Angora. L'esercito greco, che nella guerra europea, pur avendo la Grecia esteso tanto il suo dominio, ha avuto solamente un centinaio di morti, e che a Domokos, — comandato dal diadoco Costantino attuale Re — mentre i nostri garibaldini con Antonio Fratti si battevano eroicamente, araldi della libertà dei popoli, rimaneva impassibile senza dare aiuto ed assistenza ai generosi volontari d'Italia, ancora una volta nell'Asia Minore non brilla certo per spirito di sacrificio e di disciplina. L'avanzata turca del 25 agosto sarà ormai alle sponde dell'Egeo, e l'armata greca ridotta ai miseri avanzi fugge verso il mare.

Il governo di Atene chiede ora l'armistizio ad Angora impegnandosi di sgombrare l'Asia Minore.

E' il sogno panellenico di Re Costantino e Venizelos che sta frantumendosi.

Kemal Pascia accetterà la richiesta Greca colle semplici promesse di evacuazione dell'Anatolia? Non vorrà invece mettere nelle condizioni preliminari dei nuovi patti riguardo alla Turchia Europea per dare un più largo respiro a Costantinopoli oggi minacciata a trenta Km. dall' occupazione Greca della Tracia?

E la questione degli stretti? Con la vittoria delle armi turche, tutta la complessa e spinosa questione Orientale viene rimessa sul tappeto internazionale.

L'Inghilterra intanto che è la maggiore responsabile della situazione attuale poichè essa, in contrasto colla Francia e coll'Italia, ha sempre sostenuto la Grecia nella sua aspirazione per evidenti e comprensibili interessi della sua grande industria, cerca in tutti i modi di salvare la sua protetta dal completo disastro, facendosi mediatrice ed esagerando il pericolo di una invasione da parte dei kemalisti e perfino dei greci che si trovano in piena «deroute» militare.

E qui chiediemo: qual'è l'atteggiamento dell'Italia?

Parlare di nostre possibili dominazioni o conquiste in Asia Minore, allo stato attuale delle cose, crediamo sia fuori di posto. Il nostro programma si deve fissare su pochi punti di veramente capitale importanza per noi.

Richiamandoci al trattato di S. Giovanni di Moriana non dobbiamo cercare altro che di mantenere, ed eventualmente di estendere la zona di influenza di carattere puramente economico, quale sbocco per la nostra industria, i nostri commerci, e la nostra emigrazione.

Opporsi ad una eventuale rimessa in discussione della nostra zona di Anatolia, conferitaci dall'accordo di S. Remo del 1920.

La Tracia ritorni alla Turchia. Gli stretti infine, non hanno da rimanere in nessun caso, sotto il controllo esclusivo dell'Inghilterra, ma devono rimanere come sono ora, sotto il controllo delle potenze alleate.

* * *

Per il patto di unione

ROMA, 8. — Commentando la discussione che avviene ora sul patto di pace tra giornali popolari e democratici il «Giornale di Roma» pubblica la seguente nota:

Il «Corriere d'Italia» e «La Stampa» prendono atto dei «sintomi» di un «processo di revisione» del programma fascista. A Milano — notano i due giornali — il direttorio di quel fascio costituisce un «corpo di polizia fascista» per provvedere ai casi di indisciplina dei suoi iscritti; ad Alessandria l'on. Torre invita i fascisti ad evitare il «ridicolo della spavalderia», disapprova certe «azioni collettive e individuali», e invita a smetterla con le perquisizioni in case private, anche se di social - comunisti con le imposizioni di dimissioni ad amministrazioni socialiste.

E aggiungiamo ancora: ad Ancona dove in verità la situazione continua ad essere anormale, quell'amministrazione comunale repubblicana dopo che le è fallito un tentativo di pacificazione cittadina per la opposizione fascista, rinunzia al proposito delle dimissioni perchè l'onor. Mussolini promette di adoperarsi per migliorare la situazione della città. Infine l'on. Mussolini stesso dichiara nel suo giornale di accettare l'appello di uno scrittore americano, il prof. Giorgio Herson, il quale augura che il fascismo diventi un «gruppo apostolico» e che la sua mèta sia di «purgare il Paese dall'odio, dai rancori, dagli scismi di ogni sorta» per fare dell'Italia «un esempio divino per il mondo intero». L'on. Mussolini commenta: «Noi siamo pronti alla pace, se gli altri entrano nello stesso ordine di idee.» Codesto non è programma di revisione: è il programma nazional-fascista del primo giorno, chiaramente e replicatamente esposto le mille volte. La reazione nazional-fascista è stata sempre, come dice la parola, una rappresaglia e un castigo a difesa della Nazione e del popolo lavoratore, di tutto il popolo lavoratore oppresso e taglieggiato dalla masnada social - bolscevica. Chi vuole la pace stenda la mano, e troverà mani stese a rinnovare il patto di unione di tutti gli italiani.

Per far fronte alla crisi

dell'industria lignitifera

ROMA, 8. — Presso il ministero di agricoltura si è riunita la commissione interministeriale incaricata dello studio dei provvedimenti urgenti indispensabili per far fronte alla crisi dell'industria lignitifera nazionale. Erano presenti: Perotti, direttore generale dei combustibili, Cirillo rappresentante del ministro del tesoro, Chiavon rappresentante dei lavori pubblici, Contaldi rappresentante dell'industria, Dozza rappresentante delle ferrovie dello stato.

Alla riunione è intervenuto il ministro on. Bertini il quale ha esposto i precedenti della questione ed ha riassunto l'opera spiegata fino dai primi dello scorso anno dall'amministrazione cui presiede per venire in soccorso dell'industria lignitifera e particolarmente per ottenere agevolazioni nei prezzi di trasporto ferroviario. L'on. ministro ha concluso pregando la Commissione di concludere con la maggior sollecitudine i propri studi stante l'urgenza di provvedere. Allontanatosi l'on. Ministro la commissione ha iniziato senz'altro i propri lavori.

Per l'assetto finanziario di Fiume

ROMA, 8. — Il «Giornale di Roma» dice che negli ambienti politici si afferma che il ritorno del ministro degli Esteri debba preludere ad una ripresa di discussioni fra i ministri interessati sul problema dell'assetto finanziario dello Stato di Fiume, discussioni intese a superare i nuovi ostacoli di vario genere sopravvenuti intorno all'attuazione pratica del prestito al Comune Indipendente, già deciso dai precedenti governi, ma non ancora realizzato.

Nei predetti ambienti si ritiene che il problema finanziario di Fiume non possa subire nuovi ritardi, date le ripetute assicurazioni che i rappresentanti dello Stato indipendente hanno ottenuto anche recentemene da parte dell'Italia circa lo interessamento di questa per sollevare la città del Quarnaro dalla sua gravissima crisi economica.

L'on. Facta a Roma

ROMA, 8. — Stamane alle 11.20 è giunto il presidente del consiglio on. Facta. Alla stazione a riceverlo erano tutti i ministri e tutti i sottosegretari presenti in Roma, il vice prefetto e numerose altre personalità.

La giornata di ieri a Loreto

Grandiosa cerimonia alla presenza di 50 mila persone

24 velivoli percorrono il cielo

LORETO, 8. — La Piazza della Madonna è stamane straordinariamente gremita. Si calcola che oltre cinquantamila persone si accalchino nella piazza e nelle vicinanze. Alle ore 10.30 ventiquattro velivoli percorrono a bassa quota il cielo facendo evoluzioni intorno alla cupola della Basilica. Essi vengono salutati dal pubblico con applausi prolungati. Il Cardinale Gasparri, circondato dagli altri Cardinali, da altri prelati, dal capitolo e dal clero lauretano, tutti indossanti ricchissimi paramenti, esce dalla basilica e si ferma sulla gradinata dove si trovano numerosissime autorità ed ufficiali dell'esercito e della marina in grande uniforme con decorazioni.

Intorno sono stati stesi cordoni di carabinieri.

Il Cardinale Gasparri prende posto sotto un ricco baldacchino sorretto da otto membri dell'aristocrazia romana. Dopo le preci rituali il Cardinale fra un silenzio profondo impartisce la benedizione ai naviganti dell'aria e rientra quindi nella basilica per celebrare il pontificale.

Durante la funzione la «Schola Cantorum» della cappella di Loreto eseguisce la messa composta dal prof. Tebaldini che la dirige personalmente. Alle 11.50 il pontificale è finito, il legato pontificio seguito dalle autorità ecclesiastiche, civili e militari attraversa la Piazza della Madonna e si reca sul loggiato del palazzo prospiciente la basilica donde fra i frenetici applausi impartisce la benedizione papale mentre i rintocchi dello storico campanone lauretano diffondono per le valli la eco della solenne cerimonia.

Alle 13.30, dopo che il Cardinale Gasparri ha impartito la benedizione papale, l'Amministrazione della Santa Casa ha offerto, nel salone del palazzo reale un sontuoso banchetto di 100 coperti al quale hanno partecipato i Cardinali, numerosi porporati e le autorità. La sala del banchetto avente nel centro un busto in marmo di S. M. il Re circondato da una bandiera tricolore e su una parete il ritratto di Sua Santità Pio undecimo era sfarzosamente addobbata con festoni e piante. Alla fine ha parlato per primo il conte Falconi dell'amministrazione della Santa Casa, portando il saluto di tutti i presenti ed ha terminato il suo dire con un: Evviva alla grandezza della Patria.

Gli ha risposto il Cardinale Gasparri che si è limitato a ringraziare dell'accoglienza avuta compiacendosi della magnifica prova di devozione data dal popolo.

Hanno quindi parlato il comm. Morelli per il comitato delle gare aviatorie, il Prefetto della provincia di Ancona ed il commissario prefettizio di Loreto colonnello Papucci.

Alle ore 16.30 le autorità ecclesiastiche, civili e militari sono scese dal palazzo reale e si sono fermate sotto la loggia in Piazza della Madonna. Di qui in automobile si sono recate al campo di aviazione dove, nonostante una pioggia lenta che cade dalle ore 14, le nubi basse e la nebbia, gli aviatori militari hanno compiuto, dinnanzi ad un folto pubblico, gare di acrobazia, di tiro con fotomitragliatrici e di atterramento.

Il Governo di Belgrado smentisce

ROMA, 8. — La legazione della Jugoslavia comunica:

In questi ultimi giorni, a proposito della crisi austriaca, sono comparsi in diversi giornali le notizie su pretesi preparativi militari e sulla dislocazione delle truppe del regno dei serbi-croati-sloveni lungo la frontiera con l'Austria. La legazione reale dei serbi-croati-sloveni è autorizzata dal suo governo a dichiarare che quelle notizie sono inventata di sana pianta.

Una macabra scoperta

ROMA, 8. — (notte per telefono):

Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Messina che una macabra scoperta è stata fatta colà e precisamente in una cisterna antica situata nella spianata dei capuccini.

Mentre si procedeva agli scavi per l'assestamento di una strada vennero alla luce, alcune casse mortuarie contenenti scheletri. Si procedette alla rottura del muro della cisterna e si trovarono ammassati numerosissimi scheletri fra i quali si rinvennero chiavi, medaglie e altri oggetti.

Si dice che debba trattarsi di cadaveri sepolti nel 1848 epoca in cui vi furono fucilazioni in massa. Ma certo Chiavari, un vecchio di buona memoria, ha detto che le fucilazioni non avvennero colà e che i resti sono quelli di persone morte di colera nel 1844.

Le nostre navi da guerra

COLOMBO, 7. — La R. nave «Calabria» è partita per Singapore.

L'apologia della Lega delle naz. fatta dal sen. Scialoja

GINEVRA, 8. — Nella seduta di stamane all'assemblea della Società delle nazioni ha parlato il senatore Scialoia. Nel suo discorso egli ha detto che per giudicare dell'attività maggiore o minore della Società delle Nazioni non si può non tenere conto di un insieme di circostanze che si connettono col momento che attraversiamo.

Chiunque guardi alle altre forme di organizzazione internazionali politiche esistenti può convincersi facilmente che esse risento della stessa crisi che attraversano i singoli stati e quindi dopo tutto per la Società delle Nazioni e titolo di orgoglio il fatto che il suo intervento e le sue cure siano invocate proprio nei casi più difficili ed ardui già invano affrontati da altri. Se tuttavia, ha continuato il senatore Scialoia, non si può a meno di riconoscere che anche l'organismo della Società risente delle circostanze e delle tendenze del momento politico e sociale che attraversiamo mi si permetta d'altra parte di aggiungere subito che è proprio nei momenti di maggiore rilassamento di rapporti che conviene mantenersi saldamente legati e stretti a questa lega che rappresenta pur colle sue immancabili debolezze la più grande forza di coesione che esista tra i popoli.

Teniamoci adunque stretti in essa, manteniamo direi quasi con una certa religione ben saldo questo vincolo che già ci unisce, vincolo reso sacro dalla nobiltà degli intendimenti che originariamente presiedettero all'avvenire. (vivissimi applausi). Ma poi o signori ha effettivamente la lega fatto poco? Ritengo che sarebbe ormai tempo per noi di abbandonare il tono dimesso quasi di persone che si scusano di non avere compiuto il proprio dovere per adottare il tono risoluto (per quanto alieno da jattanza) di chi ha la coscienza di avere nonostante le enormi difficoltà dei momenti benemeritato nel mondo e dell'umanità.

L'oratore dopo avere accennato alla difficoltà attraverso le quali si compie l'opera della Società e del suo segretariato continua:

«Vorrei dare un esempio concreto del progresso compiuto. Prendiamo ad esempio una questione fra quelle di realizzazione più difficile, più ardua, più complicata, come quella del disarmo; ebbene, chi legge quest'anno i rapporti ed i documenti relativi si accorge immediatamente dello enorme passo in avanti compiuto. L'anno scorso la discussione seguita in quest'assemblea riguardava questioni sempre importanti ma piuttosto secondarie, quest'anno invece saremo chiamati non certo a sanzionare un piano di disarmo, ma a discutere degli elementi concreti della questione principale, nelle sue premesse necessarie alla sua ralizzazione.

Accenno alle proposte di Lord Roberte Cecil accanto alle quali troviamo proposte altrettanto concrete in materia di disarmo navale. Non è questo dunque un passo avanti? Vi è forse una ragione psicologica che ci impedisce di apprezzare i risultati raggiunti al loro giusto valore. In parecchi casi la Società con suo intervento e dei suoi giudicati ha evitato e prevenuto indubbiamente dei conflitti e delle turbazioni della pace, ma l'azione è preventiva, per quanto più utile e di risultato meno appariscente, sicchè viene comunemente meno apprezzata.

Certo la Società delle Nazioni dovrebbe ed io mi permetto di incoraggiarla vivamente su questa strada, sviluppare gradatamente il suo spirito d'iniziativa ed intervenire essa stessa spontaneamente anzichè attendere che il suo intervento sia sollecitato. Se ne avvantaggerebbe anche il suo credito, ma sopratutto il momento nella sua gravità richiede esso stesso che la Società esca dalla fase puramente passiva per entrare in quella dell'azione concreta e diretta. I consigli ed i suggerimenti che vengano dalla Società delle Nazioni ed anche i provvedimenti dei quali questa prenda direttamente l'iniziativa hanno in confronto di quelli dei singoli stati un grande vantaggio.

Termina dicendo che nessuno può augurarsi più degli italiani che dopo la lunga guerra porgono amichevolmente la mano al popolo contro il quale nessuna causa di inimicizia più hanno e pel quale invece non hanno che una simpatia profonda ed umana, secondo il vaticinio del nostro grande poeta «Ripassi le alpi e tornerem fratelli». Superando questa difficile prova la Società delle Nazioni assumerà definitivamente la sua forza e la sua vitalità, l'accompagneno nel nobile sforzo i voti del fondo intero.

Il discorso dell'on. Scialoia è stato accolto da vivissimi applausi e molti delegati si sono recati a congratularsi con l'oratore.

La proprietà commerciale e le affittanze dei negozi

L'avviamento è l'organizzazione fa parte del patrimonio delle aziende commerciali ed industriali quale elemento astratto ed immateriale.

Ma tale elemento è sempre rimasto nel campo della consuetudine senza alcun riconoscimento legale e di esso soltanto l'economia e la ragioneria hanno chiarita la somma importanza per lo sviluppo e la forza delle aziende.

In questi difficili tempi d'assestamento e di crisi, ora che si dibattono gravi questioni tra i proprietari degli stabili e gli esercenti i luoghi d'affari, bisognava passare dal campo della consuetudine a quello della legalità.

La legislazione francese, quella svizzera ed anche la germanica hanno già regolato con apposite leggi tale importante questione ed al riguardo devesi ricordare come i danneggiati di guerra della Francia si trovarono in condizioni di superiorità al nostro confronto, poichè da noi si ebbe il risarcimento soltanto delle cose reali e non fu tenuto calcolo alcuno dell'avviamento anche per le aziende che per qualsiasi ragione non poterono risorgere e rivalorizzare così clientela, organizzazione ed avviamento.

Ben raramente si verifica il caso che il luogo dove viene esercitato il commercio o l'industria sia di proprietà del commerciante o dell'industriale; se il conducente dell'azienda fosse anche proprietario dello stabile dove ha sede l'esercizio, **l'istituto della proprietà commerciale** non avrebbe ragione d'esistere.

Ma l'avviamento che dovrebb'essere oggetto di commercio come un qualsiasi bene privato è legato intimamente al locale in cui ha sede la azienda; l'uno è di spettanza del produttore esercente, l'altro del proprietario dello stabile: da qui sorge il grave contrasto d'interessi che è venuto mano mano acuendosi per le difficoltà dell'industria delle costruzioni edilizie.

Con provvedimenti di carattere provvisorio si è cercato di regolare anche in Italia la questione dei fitti e delle locazioni ma già nel decreto dell'aprile 1920 v'è l'accenno alla proprietà commerciale e recentemente è stato presentato al Senato per l'approvazione il seguente disegno di legge.

Art. 1. — Agli effetti della presente legge si intende per negozio ogni locale aperto al pubblico e adibito all'esercizio di un commercio o di una industria.

Art. 2. — Entro il 1. semestre dalla locazione, se questa ha durata annuale, entro l'ultimo trimestre del penultimo anno se ha durata pluriennale, la parte che intende proporre la rinnovazione del contratto alla sua scadenza ne darà comunicazione all'altra mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando le condizioni per la proposta rinnovazione. L'altra parte dovrà comunicare nelle stesse forme la sua risposta entro il termine di giorni trenta dal ricevimento della lettera. Se però la locazione cessante ha durata maggiore di un anno, il termine a rispondere da parte del proprietario è di giorni novanta.

Qualora il locatore nella proposta o nella risposta asserisca di aver ricevuto offerta impegnativa da parte di terzi per la rilocazione del negozio a date condizioni, dovrà procurre la proposta per iscritto dell'offerente, e se il conduttore ne faccia domanda, convalidare entro quindici giorni l'asserzione con dichiarazione privata davanti al notaro. Il conduttore avrà diritto di prelazione, offrendo entro 15 giorni nei modi predetti, condizioni uguali a quelle offerte da terzi; conserva questo diritto anche nel caso che per nuovi accordi avvenuti entro tre mesi sia sciolto il contratto concluso fra il proprietario e il nuovo conduttore, da convalidare entro 15 giorni nei modi predetti, condizioni uguali a quelle offerte da terzi; conserva questo diritto anche nel caso che per nuovi accordi avvenuti entro tre mesi sia sciolto il contratto concluso fra il proprietario e il nuovo conduttore.

Art. 3. — Il conduttore che intende impugnare di falso la dichiarazione giurata di cui all'articolo precedente, dovrà agire entro quindici giorni da quello in cui l'avrà ricevuta. Ma la impugnativa si avrà come non proposta se egli non versi a titolo di cauzione nella Cassa dei depositi giudiziali, la somma ce verrà stabilita dal presidente del Tribunale, entro il termine fissato dal presidente medesimo.

Provata la falsità della dichiarazione, il locatore, oltre alle sanzioni penali del caso, soggiace all'obbligo di rinnovare a scadenza la locazione del negozio al conduttore per la stessa durata e alle stesse condizioni della locazione precedente.

Art. 4. — Il locatore ha diritto di rifiutare la prelazione disposta nello articolo 2 adducendo gravi e giustificati motivi dipendenti da fatto o colpa del conduttore.

Art. 5. — Se il locatore non consenta la rinnovazione della locazione, dichiarando di voler usare direttamente del negozio per proprio conto, non potrà mai locarlo a terzi prima che sia scorso un triennio dalla cessazione della locazione preesistente. Solo in caso di fallimento del proprietario conducente il negozio per proprio conto, potrà la locazione a terzi stipularsi prima del triennio.

La contravvenzione a tale divieto importa la responsabilità in solido del locatore e del nuovo conduttore, qualora questi versi in mala fede, per rifusione dei danni derivati al conduttore precedente dalla mancata possibilità di esercitare il diritto di prelazione.

Art. 6. — Il conduttore uscente ha diritto di ottenere dal proprietario un compenso per l'avviamento che egli abbia eventualmente procurato al negozio e del quale possono profittare il proprietario o il nuovo conduttore che vi subentrino per continuare ad esercitarvi lo stesso commercio o la stessa industria ovvero anche un commercio o industria affine.

Tale compenso sarà ragguagliato a quella parte di aumento del valore locativo che abbia causa nell'esercizio commerciale o industriale preesistente e sarà dovuto nel solo caso che il conduttore non abbia voluto sottostare all'aumento di fitto preteso dal locatore o dal proprietario.

Il compenso non potrà superare il quintuplo dell'annuo aumento di fitto della nuova locazione in confronto della precedente.

Art. 7. — Il conduttore dovrà restituire in tutto o in parte il compenso ricevuto in applicazione dell'articolo precedente, se in tempo e luogo prossimo ristabilisca la propria azienda.

Art. 8. — In caso di espropriazione del negozio per pubblica utilità, il conduttore sarà fatto indenne dal proprietario per la somma che gli spetta in corrispondenza dell'aumento di valor locativo derivante comunque al negozio dall'opera sua, se valutato a parte nel computo dell'indennità. Potrà altresì a tale titolo impugnare come insufficiente l'indennità accettata dal proprietario; il tutto in conformità agli art. 26 e 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Avrà inoltre azione verso l'espropriante per il risarcimento di altri danni diretti ed immediati prodottigli dalla risoluzione in tronco del contratto locatizio.

Art. 9. — Sono nulle come non apposte al contratto di locazione le clausole con le quali il conduttore rinunzi ai diritti che la presente legge gli conferisca in confronto al proprietario o locatore del negozio.

Art. 10. — Il locatore ha diritto a congruo compenso verso il conduttore che gli restituisca il negozio menomato nel valore locativo per mala gestione dell'azienda.

Art. 11. — Le azioni nelle controversie fra locatore e conduttore e in quelle fra conduttori e terzi relative all'applicazione della presente legge devono esercitarsi davanti l'autorità giudiziaria del luogo dove è situato il negozio.

Questa proposta di legge dà giustamente al conduttore il diritto di prelazione contro qualsiasi terzo e non in tutti i casi solo eccettuati quelli dovuti a colpe.

Le lungaggini della procedura giudiziaria comune, tanto dannose specialmente in materia commerciale, lo saranno maggiormente per tutte le controversie relative all' applicazione della legge di cui al progetto sopra riportato, tanto che sarebbe opportuno che nello stesso venisse contemplata, per regolare tutte le azioni, una procedura semplice e sollecita.

Scopo immediato della legge sarebbe d'impedire gli sfratti ingiusti ed i prezzi esagerati delle locazioni, ma lo scopo primo è quello di dare ai conduttori la stabilità del possesso dei negozi.

Quando tale possesso si sarà gradatamente trasformato in proprietà, quando cioè il proprietario dell'azienda sarà anche proprietario del locale, cesserà il presente contrasto d'interessi; dopo aver regolato definitivamente la grave questione che si dibatte da anni sopra i fitti e le locazioni, morirà anche questa legge.

Intanto nell'attesa che venga discussa e definita, si rendono indispensabili per gli esercenti nuove proroghe dei contratti; e si rende opportuno da parte dei commercianti lo studio e la discussione dell'importante problema.

A. CASALI
della Feder. Friulane Ind. e Comm.

Da CERVIGNANO

Per il distacco da Gorizia. Nell'ultima mia corrispondenza (vedi N. 211 del 5 corrente di codesto giornale) sono incorso involontariamente in un errore ed una dimenticanza. — Là dove ho scritto che Campolongo e Cervignano7 diedero ciascuna uno dei loro figli, va rettificato così:

«Campolongo e Gradisca diedero ciascuna uno dei loro figli a quella gloriosa schiera di leoni sbarcati a Marsala ecc... mentre Cervignano e Pieris alla loro volta diedero ciascuna uno dei loro figli nei leggendari volontari di Garibaldi...»

Rettificato così l'ultimo periodo della corrispondenza mi sia lecito domandare: E Gorizia: Cosa diede i **soli intellettuali** per la patria, in confronto di ciò che ha dato il Friuli **campagnolo** per il grande ideale della redenzione d'Italia?... Nulla!

Chiusa così la parentesi, farò seguito quanto prima con le citazioni storiche, come ho promesso nella suddetta mia corrispondenza.

Roberto Finetti

Cronaca delle Provincie

Per le nostre foreste

A proposito dell'articolo pubblicato sui malanni delle nostre foreste ci perviene questa lettera dall'egregio signor Ispettore Forestale:

Egregio signor Direttore,

Nel suo giornale d'oggi leggo un articolo dal titolo assai suggestivo «milioni perduti nelle foreste ecc.», nel quale si chiede a me, che da solo tre mesi ho assunto l'ufficio di Capo del Ripartimento forestale di Udine dalle spiegazioni e delle smentite che proprio, anche perchè assai intempestive, non trovo sia ora il caso di fornire.

Al presente come ben si rileva nell'articolo, quello che è stato è stato, e bisogna invece provvedere per lo avvenire, per quanto oggi giorno in fatto di utilizzazioni boschive, ritenga che dati i prezzi che corrono sia miglior partito per quei proprietari di boschi che possono farlo, soprassedere a qualsiasi utilizzazione non imposta da circostanze culturali (invasione di insetti ad esempio).

Per rendere più solleciti i provvedimenti riguardanti i boschi sono di avviso che le delibere dei Comuni dovrebbero essere rimesse direttamente al Ripartimento forestale per tutti i provvedimenti tecnici di competenza, e non come ora avviene salvo eccezioni per il tramite delle Sottoprefetture e della Prefettura.

Dal canto mio assicuro che per lo avvenire, nonostante la nota deficienza di personale, si farà il possibile perchè il lavoro tecnico venga compiuto nel più breve tempo, raccomandando però agli Enti di essere più solleciti nel deliberare e non attendere, come o dovuto constatare, l'ultimo momento per poi pretendere che si dia evasione sui due piedi.

Con distinta stima

Udine 8 settembre 1922.

Nella Cattedra ambulante di agricoltura

Veniamo a sapere che la nostra Cattedra di Agricoltura che rende così importanti servigi all'industria dei campi si trova in strettezze finanziarie, tanto che a tutt'oggi ben quattro Sezioni (su otto) e le altre seguiranno la stessa sorte fra poco tempo, non possono più funzionare fuori dell'ufficio per mancanza di mezzi. Perchè mai si è arrivati a queste condizioni?

Ci dispiace sinceramente di dover fare questo appunto, essendo noi, come i lettori sanno, fra i più antichi e ferventi sostenitori della cattedra; ma lo facciamo unicamente — e lo devono credere gli egregi preposti al benemerito istituto — per spingere gli enti locali a provvedere, come è di dovere.

Concorso fra le latterie
nel Mandamento di Gemona

Su proposta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Comitato ordinatore della mostra bovina di Gemona indiceva un concorso a premi per le latterie del mandamento, concorso che assunse una importanza speciale, e che fu accolto con molta simpatia.

Ecco l'elenco delle latterie premiate e del premio assegnato a ciascuna di esse:

Premio di primo grado e medaglia d'argento dorato grande alle latterie di: Artegna I — Godo — Osoppo.

Premio di secondo grado e medaglia d'argento grande alle latterie di: Piovega — Madonna di Buia.

Premio di terzo grado e medaglia di argento piccola alle latterie di: Sornico — Maniaglia — Ursinins Gi. di Buia — S. Floriano di Buia — Campagnola di Gemona — Avilla di Buia.

Menzione onorevole di primo grado e medaglia di bronzo grande alle latterie di: Braulins — Campo Lessi di Gemona — Moscanda di Gemona — Montenars — Sottoprato — Ospedaletto — Portis di Venzone.

Menzione onorevole di secondo grado e medaglia di bronzo alle latterie di: Artegna II. — Montenars Sopraprato — Stalis di Gemona — Mercato di Buia.

Menzione onorevole di terzo grado e medaglia di bronzo alle latterie di: Artegna III. — Bordano — Interneppo.

Menzione onorevole alla latteria di Alesso.

Anche ai casari delle latterie prime classificate sono stati assegnati premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Premio di primo grado e medaglia d'argento grande: Beinat Giovanni di Mels di Colloredo, casaro latteria di Osoppo. Ortis Giovanni di Enemonzo, idem di Godo (Gemona). Pecoraro Giuseppe di Tolmezzo, idem di Piovega. Tonello Tommaso di Artegna idem di Artegna I.

Premio di secondo grado e medaglia d'argento piccola: Guerra Cirillo di Urbignacco di Buia, casaro di latteria di Madonna di Buia.

Premio di terzo grado e medaglia di bronzo grande: Di Bidino Lorenzo di Maiano, casaro latteria di Urbinins Grande. Ganzitti Valentino idem di Avilla di Buia. Marcuzzi Luigi di Buia, idem di S. Floriano di Buia. Londero Gio. Batta di Gemona, idem di Campagnola (Gemona). Zuri Pietro, idem di Sornico.

Menzione onorevole e medaglia di bronzo piccola: di Bernardo Angelo di Venzone, casaro latteria di Portis di Venzone. Di Giusto Luigi di Ospedaletto, idem di Ospedaletto. Peragotti Andrea fu Domenico, idem di Braulins. Marini Pietro di Francesco, idem di Montenars Sottoprato. Patat Pietro di Giovanni, idem di Campo Lessi (Gemona). Serravalle Giuseppe, idem di Moscanda (Gemona).

Da SPILIMBERGO
L'acquedotto di Meduno-Sequals

Ci scrivono 7:

Al Consorzio Meduno - Sequals per la costruzione dell'acquedotto che dovrà servire i due Comuni è stato testè presentato per l'esame un nuovo progetto.

Eccone i dati principali:

L'acquedotto deriverebbe dalla sorgente del «Riò dei Ferro» in località Stalla delle pale. La quantità di acqua da distribuirsi si calcola in ragione di 105 litri per persona, corrispondenti a litri 1.21 al minuto secondo per ogni mille abitanti. Però per provvedere alla maggior richiesta d'acqua che si verifica in certe ore della giornata si sono progettati tre serbatoi: uno in località Sottomonte, uno presso la frazione di Toppo e uno presso Sequals.

L'acquedotto potrebbe — in sostanza — fornire con ciò una maggior portata e cioè come se ad ogni abitante fossero assegnati litri 175 al giorno. Inoltre si prevede che con la maggior quantità disponibile e con l'economia che si ritiene possibile conseguire con immagazzinamento nei serbatoi potrà essere soddisfatta una conveniente richiesta delle Ferrovie dello Stato.

I due Comuni in consorzio contano circa 6700 abitanti così suddivisi: 2400 Sequals, 4300 Meduno. Nel fissare la popolazione da servir si tiene conto bensì di un suo prevedibile aumento in ragione del 10 per cento sul totale.

La portata della sorgente è di 12 litri al secondo. Tutto calcolato alle Ferrovie resterebbero a disposizione tre litri al secondo ma il progetto prevede che tale assegnazione può essere aumentata di 097 litri se non si tien conto dell'aumento della popolazione e di litri 1.50 se si utilizzerà anche l'acqua di una sorgente vicina a quella in parola. Si aggiungerebbero così, in cifra tonda, cinque litri pari agli ettolitri 4750 al giorno a cui si è limitata la prima richiesta delle Ferrovie dello Stato.

La distribuzione dell'acqua verrebbe fatta mediante una condotta principale che partendo dalla sorgente arriverebbe al bivio di Toppo di dove si staccherebbero le tre diramazioni: per Sottomonte, per Toppo, per Sequals con la funzione di Solimbergo.

La spesa presunta per l'opera compiuta è di un milione e settecentomila lire, pari a 240 lire all'incirca per abitante servito non tenuto conto dell'eventuale contributo delle Ferrovie dello Stato.

Il progetto presume che la suddivisione in due quote della spesa da attribuirsi ai Comuni consorziati debba essere fatta avendo avuto riguardo al centro di distribuzione tanto del Comune di Meduno quanto di quello di Sequals.

Eguale criterio dovrebbe essere adottato anche in confronto delle Ferrovie quando entrassero nel Consorzio, ma in tal caso — dice il progetto — sarebbe necessario tenere conto anche della importanza dei singoli Enti introducendo un coefficente correttivo anche a compensare i Comuni proprietari della concessione dell'acqua e per le maggiori spese che si incontrerebbero nelle opere di presa. Le spese per le opere di presa-serbatoi verrebbero poi divisi in proporzione della assegnazione d'acqua fatta a ciascun Comune.

I premiati nella Mostra di Ortaggi e Fiori. Ci scrivono 7: La Giuria ha stabilito i seguenti premi: Sezione 1.a Ortaggi. — Categoria 1.a Ortaggi in genere:

1. Azienda co. D'Attimis di Cesa — 2. Carminati Gio. Batta — 3. Sorelle Valsecchi — 4. Antonietti Maria e Giacomelli Osvaldo — 5. Bice Tamanini Ciriani — 5. Merlo Gio. Batta — 6. Ballico Enrico — 7. Gualtiero conte di Spilimbergo Domanins — 8. Sovrano Luigi — 9. Garlatti Angelo — 10 Bortoli Francesco — 10 Bortoli Giovanni — 10 Fabbro Federico — 10. Cimatoribus Angelo — 11. Tambosso Francesco.

Categoria II.: Ortaggi di una sola specie: 1. Amm. co. D'Attimis di Cosa — 2. Sabbadini Pietro di Provesano — 3. Giacomelli Osvaldo — 4. Cecconi Domenico — 4. Tesan Giuseppe — 4. Bisaro Celestina — 5. Isola Isidoro — 6. Linzi Paolina — 6. Marin Ida.

Cat. III.: Ortaggi conservati: 1. Sovran Luigi, De Marco Noemi pari merito; Rigni Maria, sorelle Valsecchi.

Cat. IV.a: Ortaggi del Tagliamento. 1. Codogno Giacomo — 2. Durigon Angelo — 2. Mirolo Sanzio — 3. Sovran Giovanni, Basso Giulio, Bersuzzo Giuseppe — 4. Basso Agostino — Giacomello Luigi, Pognici Paolo, Colonnello Sante fu Francesco, Peris Giuseppe, Scabio Antonio, Liva Fulvio, Sedran Virgilio, Sovran Mattia, Giacomello Giuseppe, Zavagno Giovanni, Crotti Pietro, Faulot Luigi, Zavagno Giovanni, Crotti Pietro, Paulot Luigi, Zavagno Osvaldo, Cologno Silvio, Tambosso Giovanni, Policreti Alessandro, Zavagno Angelo.

Sezione II: Fiori — Categoria I.a: Fiori in vaso:

1. Sorelle Stievano di Cosa — 2. Patrignani Lea, — 3. Fimbinghere Rosa — 4. De Rosa Emilia — 5. Maria Lidia.

Cat. II.: Piante decorative: 1. Pognici Maria — 2. ing. Giovanni Bearzi (f. c.) — 3. Cecconi Domenico — 4. aZtti Ines — 4. Tamai Maria.

Cat. III. Fiori recisi: 1. Ferrari Attilio di Alvisopoli (F. C.) — 2. Ammin Pecile di S. Giorgio (f. c.) — 3. Balbusse Tullia di Meduno — 4. 4. Pognici Maria — 4. Marin Lidia — 5. Sabbadini Pietro — 6. Zatti Ines — 6. Marin Alda — 7. De Marco Noemi — 7. Masutti Regina, Sorelle Stievano.

A titolo di onore si menzionano le seguenti mostre di frutta fuori concorso: Luchini Luchino, Ballico Enrico, Zatti Ines, Amm. co. d'Attimis, Amm. Pecile, Sabbadini Pietro, famiglia Andrevolti, De Giorgi G., Colonello Santo.

Fra i coltivatori del Tagliamento hanno esposto fuori concorso i signori Luigi de Zorzi e Pezzetta Romano

Da SEGNACCO
A proposito dell'appalto dei locale scolastici

Riceviamo e pubblichiamo:

Non per scendere in polemiche, che l'Amministrazione comunale non vuole fare; ma per rendere edotto il pubblico del come procedettero e procedono le pratiche per lo appalto di queste scuole, la Giunta Municipale porta a conoscenza quanto segue:

Il Consiglio comunale nella seduta del 15 giugno u. s. con pubblica deliberazione adottata ad unanimità di voti (bianchi, rossi e neri) accollava sui tre concorrenti, avendo rinunciato alla licitazione le due Cooperative locali, alla ditta Della Giusta Elia — nota e stimata impresa del luogo — che eseguì lodevolmente altre importanti opere nel comune — l'appalto dei lavori suindicati, verso il ribasso del 19.80 per cento sul dato d'asta di lire 178763.45 Ma poichè non era stata esperita una preventiva formalità burocratica e cioè non era intervenuta l'autorizzazione alla licitazione ed il capitolato non era stato sottoposto all'esame del Consiglio di Prefettura, la pratica venne annullata.

Notisi che tanto il capitolato, che il resto del progetto aveva riportato la approvazione del Genio Civile e della Giunta Provinciale Amministrativa e che le previe formalità di cui sopra nel dopo guerra, in pratica, non venivano mai esperite, tanto che qui ed altrove furono appaltati lavori anche a trattativa privata per centinaia e a centinaia di migliaia di lire nel modo di cui sopra.

Susseguentemente le Cooperative locali stranamente presentarono ricorso al Sindaco ed al Prefetto perchè il lavoro venisse affidato ad una di esse mediante licitazione privata.

L'amministrazione comunale, tenuto conto della precedente suindicata rinuncia di dette Cooperative alla licitazione e quindi per ragioni anche di serietà deliberò di appaltare il lavoro mediante asta pubblica e col massimo e col minimo, riservando a sè stessa la facoltà di formulare la scheda relativa.

Tale deliberazione ottenne l'approvazione della R. Prefettura in modo che il 22 decorso fu pubblicato il l'avviso d'asta a norma di legge ed il 15 corrente si svolgerà la gara presso questo Municipio.

Ripetesi che si farà, come deliberata, con buona pace di coloro che scrissero e ispirarono gli articoli apparsi sul «Giornale di Udine» e sul «Gazzettino».

In quanto poi al preteso asporto della carta contenente la offerta della ditta Della Giusta Elia, il Municipio non ha fatto altro che restituire i documenti a coloro che li hanno richiesti e ciò nella legalità poichè la licitazione, come sopra si disse, fu annullata e non intervennero ricorsi nei termini di legge.

L'Amministrazione, che ha sempre ispirato i suoi atti alla più scrupolosa onestà e rigida osservanza delle leggi, a parte ogni considerazione di partito, si sente superiore a tutte le basse e stupide insinuazioni contenute nei suddetti articoli, i quali non possono essere che frutto di mente gretta da signorotto medioevale.

La Giunta Comunale

Da CIVIDALE
I festeggiamenti del 17

Come abbiamo annunciato precedentemente la prosecuzione dei festeggiamenti a beneficio dei minorati di guerra e Combattenti disoccupati avrà luogo il giorno 17 corr. e naturalmente sulle due piazze del Duomo e Paolo Diacono.

Anche questa volta il solerte Comitato presieduto dalla signorina Maria Piutti Rossi e dal dottor Mazzocca ha elaborato un ricco programma di svaghi attraenti e piacevolissimi che offre un insieme senza confronti.

Esso comprende: Nella mattinata prosecuzione della grandiosa Pesca di Beneficenza ricca di numerosi doni di valore e concerto della banda di Colugna. — Nel pomeriggio saggio ginnico per parte della Società Ginnastica Cividalese e concerto della Banda di Colugna.

Alla sera Ballo in Piazza Paolo Diacono. Cori della Filologica friulana diretti dall'esimio maestro A. Cremaschi in Piazza del Duomo e illuminazione alla veneziana delle due piazze e del Corso Vittorio Emmanuele.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Risposta al « leader » del P. P.

Chiarissimo signor Candotti,

Di ritorno da Badgastein, prendo visione della sua dichiarazione-sfida sul «Friuli» del 3 settembre. Sfida ai signori Barattin e Sguassero. Permetta, ma quei due signori c'entrano come i famosi cavoli. Li ho menzionati solo per affibbiar loro l'epiteto di uomini di molta fede. Se Lei intende lanciare la sfida anche allo scrivente le dirò: Il colloquio Pasqualini - Candotti **ebbe luogo**. Testimoni sono: il signor Pasqualini evidentemente, e gli impiegati di concetto del Municipio.

Ma tutto ciò ha ben poca importanza. La mia lettera diretta al sig. Filipponi del «Gazzettino» aveva il preciso ed unico scopo di mettere bene in chiaro se la **lista del popolo** fu o non fu votata dai socialisti — Per questo Ella fu tirato in ballo e mentre su questo punto essenziale, Ella è in grado di fornire notizie preziose per la verità preferisce arrampicarsi su gli specchi.

Oggi però tutti sanno che i socialisti di San Giorgio, quelli che esercitarono il diritto di voto, votarono la lista che incominciava col nome di Giustiniano Candotti.

Coi sensi della più alta considerazione mi creda **I. F.**

S. Giorgio di Nogaro 7 settembre.

Da CERCIVENTO

Per un ricordo ai caduti. — Ci scrivono da Cercivento 7: Si dice esista anche in questo paese da oltre un anno, un Comitato per onorare la memoria dei caduti in guerra, con lo incarico preciso di promuovere feste di beneficenza od altro pro dell'erigendo monumento.

Codesto on. Comitato nulla ha ancora fatto e pare che meno ancora si proponga di fare. Il tepore primaverile, anzi il caldo e l'estate anticipati hanno pesato sui cervelli ed abolita ogni velleità emotiva, ed il velo della dimenticanza, della indifferenza meno scusabile, è ricaduto.

Era possibile a mio avviso far molto e bene. Troppo belle occasioni sono passate senza che i preposti si dessero per intesi e trovassero un segno di interessamento.

L'Associazione Combattenti locale si interessi sollecitamente della cosa non badi agli osanna che le vengono dai poco sinceri corrispondenti di giornali, dica sinceramente al popolo quanto c'è da fare ancora, e, quanto occorre ed urge fare.

Attendono i nostri morti un premio al loro sacrificio, sia pure modesto, ma subito: con fede, amore e venerazione. Per tornare all'oggetto del mio scritto mi limiterò a constatare ed a dolermi dell'inspiegabile generale disinteressamento e formulare il vivissimo augurio che fra non molto anche Cercivento possa onestamente onorare i suoi Caduti.

Un combattente

Da S. DANIELE

L'Esattoria Consorziale. — Ci scrivono 8:

Invitati dal nostro sindaco, mercoledì si riunirono nel suo Gabinetto i rappresentanti di tutti i comuni del distretto per dare parere sulla concessione o meno alla Banca del Friuli di esercire l'Esattoriale Consorziale dell'Esattoria per il decennio 1923-1933.

Dopo brevi parole del sindaco, i rappresentanti unanimi diedero parere favorevole a continuare come per il passato decennio, a far gestire l'esercizio di Esattoria alla «Banca del Friuli».

L'approvazione venne accolta favorevolmente dalla popolazione, poichè la Banca non ha mai fatto «possibilmente» atti fiscali con chicchessia, e gli impiegati, col loro Cassiere sig. Gobbato, si mostrarono sempre e con tutti con modi gentili e garbati.

Il prezzo delle carni bovine e suine. — Domani, in causa del ribasso, degli animali bovini e suini, i macellai saranno costretti a praticare prezzi inferiori di quelli di oggi giorno.

Sarà nostro compito mandarvi il listino, appena si potrà avere cognizione di esso.

L'ultimo macellaio arrivato in Via Garibaldi ha già fatto delle concessioni di ribasso e spera ancora di agevolare sui prezzi.

Meglio così caro Bengina.

Da BUIA

FRA FASCISTI E COMUNISTI

Ci scrivono 8:

Ieri sera verso le 18 cinque fascisti di Buia che si trovavano in gita ad Osoppo furono provocati e vennero alle mani con una turba di comunisti del luogo che al passare dei fascisti si era andata raccogliendo con evidente intenzione di usare violenze.

I comunisti erano armati di qualche cosa di più che le semplici braccia ma ciononostante, nella violenta zuffa si ebbero la peggio. Vi fu una dozzina di contusi dei quali uno fascista colpito leggermente da una pugnalata all'avambraccio.

Da REMANZACCO

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 7: Domenica 10 corrente in occasione del collocamento delle nuove campane, avrà luogo una grande pesca di beneficenza a profitto dell'erigendo Asilo Infantile.

La ingente quantità dei premi, molti dei quali notevoli per valore pecuniario ed artistico, assicurano un larghissimo concorso della popolazione urbana e rurale, tanto più che la festa sarà rallegrata da due bande musicali: dai cori friulani della Filologica e da svariati divertimenti popolari.

Il suono del concerto delle grandi campane, effondendosi per l'immenso dei cieli, sarà richiamo ad un'ora di caro passatempo e ad un'opera umanitaria e patriottica, poichè la pia istituzione per l'educazione dell'infanzia, sarà intitolata ai prodi caduti per la completa unificazione d'Italia.

Da FAGAGNA

Festeggiamenti rinviati. Ci scrivono 7: La pioggia incessante di domenica scorsa non ha valso a trattenere dall'accorrere a Fagagna numerosi amici di San Daniele, di Udine e di altri paesi vicini, non ha neppure minimamente influito sulla ferma volontà del Comitato per i festeggiamenti, il quale, più risoluto di prima ha provveduto a rimandare a domenica 10 corrente lo svolgimento del programma, già pubblicato nella sua totale integrità.

Ai numerosi forestieri che sarebbero certamente venuti domenica a Fagagna, si uniranno altri ancora, attratti dal vivo desiderio di assistere all'esilarante spettacolo della corsa degli asini e per trascorrere allegramente una mezza giornata su queste amene colline.

— x x x —

Da CORMONS

Il decreto del commissario di Gradisca e il manifesto del comm. sr. Visca

Ecco il decreto del Commissario Civile del Distretto Politico di Gradisca cav. Petragnani, ha emanato per lo scioglimento della Amministrazione comunale:

Considerata la necessità di provvedere alla continuità delle attribuzioni delegate nel Comune di Cormons interrotte dagli avvenimenti del 30 agosto 1922;

Visto il telegramma del 31 agosto 922 di S. E. il Commissario Civile con cui, in seguito a denuncie pervenute a carico degli amministratori comunali di Cormons, si incarica il Commissariato civile sopraindicato di procedere ad una inchiesta allo scopo di determinare i necessari provvedimenti per il regolare funzionamento del Consiglio Comunale di Cormons ed eliminare ogni causa di turbamento dell'ordine pubblico;

Ritenuto che, pendente la inchiesta suddetta sull'operato degli Amministratori in carica, non sia conveniente che essi siano mantenuti in funzione, particolarmente per quanto riguarda le attribuzioni delegate ed il mantenimento dell'ordine pubblico ma convenga invece prendere un provvedimento temporaneo diretto a pacificare il paese e insieme a predisporre quanto sarà opportuno per ottenere il ritorno al normale funzionamento della Amministrazione comunale di Cormons ecc. decreta:

1. - Il Sindaco e gli assessori del Comune di Cormons sono sospesi dall'esercizio delle attribuzioni delegate dal R. Governo.

2. - L'Amministrazione comunale di Cormons è sospesa dalle sue funzioni per motivi d'urgenza e salvo i definitivi provvedimenti del Commissario Generale Civile della Venezia Giulia sentita la Giunta Provinciale di Gorizia e Gradisca.

3. - Per disimpegnare le attribuzioni del Sindaco (Podestà) e della Giunta così delegate è nominato Commissario straordinario il cav. uff. geometra Alessandro Visca.

*

Il commissario straordinario cav. Visca ha pubblicato il seguente elevato manifesto:

Cittadini. Nel portare a vostra conoscenza il provvedimento del signor Commissario Civile di Gradisca sento il bisogno di chiedere a Voi una leale collaborazione per la pacificazione: tale pacificazione potrà presto avvenire se i cittadini cormonesi, di ogni ceto e di ogni fede politica, continuamente penseranno di essere tutti figli d'Italia, di questa antica nazione che fu maestra di civiltà e di libertà.

E se noi tutti ameremo e rispetteremo la Patria nostra, se noi tutti lealmente e cordialmente collaboreremo per la elevazione ed il miglioramento delle classi più umili, — additando loro non solo la via del diritto, ma anche quella del dovere, — ben presto potremo raggiungere la sospirata tranquillità, il necessario benessere.

Cittadini. Dal vostro atteggiamento dipende l'avvenire della nostra Città; con l'augurio che esso corrisponda alle necessità dell'attuale momento ed all'interesse della Patria nostra e della nostra Città, porgo a tutti il mio cordiale deferente saluto.

Dalla Residenza Municipale

li 6 Settembre 1922.

Il Commissario straordinario **Visca**

Da MERNA

I lavori del santuario. — Una lettera dell'impresa. Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore, Abbiamo letto la corrispondenza da Merna del «Giornale di Udine» del 6 corrente e poichè siamo citati in tale articolo, pur non volendo polemizzare, per la verità teniamo a dichiarare che per quanto il fatto in sè stesso sia esatto nei suoi particolari, non si può e non si deve generalizzare;

Infatti, noi abbiamo avuto ed abbiamo frequenti rapporti col clero delle Regioni danneggiate e per quanto riflette la nostra Sezione di Gorizia, con quello della Venezia Giulia e per debito di imparzialità dobbiamo affermare di aver sempre riscontrato in tutti la massima correttezza e la preoccupazione solo di vedere quanto prima ricostruito il patrimonio ecclesiastico danneggiato dalla guerra. Il contegno del monsignore citato nell'articolo ci ha dolorosamente sorpresi perchè è la prima volta in quattro anni di attività che riscontriamo inframmettenze ingiustificate ed indebiti interessamenti.

Per il Consorzio delle Cooperative Autonome di Treviso **L. Muzzolini**

Da GRADISCA

La ricostruzione del Setificio

GRADISCA-SDRAUSSINA

Ci scrivono, 7.

Brevemente abbiamo pubblicato che si sono dati mano ai lavori di ricostruzione del setificio, e questa ricostruzione ha per la nostra città una grande importanza poichè verrà ad occupare oltre un migliaio fra operai ed operaie, lo stesso sentirà il vantaggio il simpatico paesello di Sdraussina.

I lavori del canale vengono ora tutti in propria regia sotto la valida direzione dell' ingegnere Bersico Luigi di Milano e la ricostruzione del colossale edificio, si dice verrà affidato all'impresa Rizzani di Udine, e alle Cooperative Marizza e Castellan di qui.

Con questa grande industria la città avrà di bel nuovo la vita di anteguerra, e già da questo inizio si sentono i grandi vantaggi poichè un buon numero di operai sono stati assunti ai lavori.

Il buffet della stazione di proprietà Giovanni Visintin, viene ora ricostruito a nuovo ed ingrandito, vi lavora la Cooperativa Castellan e certamente viene tolto quello sconcio di quella casupola che era prima quello buffet.

Si dice che la direzione del Setificio farà ricostruire ancora diverse case operaie su quel vasto boschetto che fiancheggia la fabbrica di modo che la città sarà divisa da questo paese dal solo ponte carrozzabile, ed allora questo paesello avrà tutto l'interesse di unirsi alla città.

Ora non manca che la fabbrica Capsula di proprietà Feigembaum, i quali avevano già da molti anni la pertinenza ma essendo nati fuori della Venezia Giulia non ricevono ancora, e sebbene avessero fatta regolare opzione, i danni di guerra, e quindi ad essi è impossibile riattivare la loro industria che occupava circa duecento operaie.

La ricostruzione di questo setificio segnerà una nuova vita per Gradisca e Sdraussina.

— + ✻ + —

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di foot ball

Ancora un giorno ed i battenti del Campo Sportivo di Via Mentana si riapriranno di nuovo interrompendo la quiete silenziosa del nostro campo di giuoco che tornerà a popolarsi di tanta balda giovinezza, col cuore aperto alle più rosee speranze

Dopo le partite di allenamento che seguiranno all' incontro di apertura di Domenica p. v. contro la forte ed agguerrita compagine dell' Associazione Calcio Padova, con il giorno 8 ottobre i nostri giovani atleti inizieranno il faticoso turno di match di campionato a fianco delle maggiori consorelle delle altre regioni e nella massima categoria (Divisione I.)

Il campionato diviso in tre gironi di dodici squadre ciascuno, à posto la nostra squadra contro rinomati squadroni di valore indiscusso; primo fra tutti il «Genoa» capitanato dal più completo giocatore che vanti l' Italia: Renzo De Vecchi conosciuto da tutto il mondo sportivo, Capitano della squadra nazionale Italiana, e giocatore nella stessa per ben 30 volte.

Nello stesso girone troviamo ancora le due fiere antagoniste Emiliane Modena e Bologna che la sorte ha voluto ancora di fronte; il Modena capitanata dal più volte nazionale Fortivesi, ed il Bologna dal notissimo Della Valle.

Quindi Milan, Juventus di Torino, Legnano, Cremonese, Rivarolo e Dutona, completano questo girone che si presenta quale uno fra i più interessanti.

Il complesso di tutte queste squadre che scenderà nella nostra città, in lotta con i nostri bianco-neri speriamo valga a scuotere dall' apatia la nostra cittadinanza, che ancora non ha giustamente apprezzato questo bello ed italianissimo giuoco, che migliaia di persone appassiona domenicalmente in ogni città.

La nostra anziana Associazione à bisogno dell'aiuto dei cittadini, aiuto finanziario più che morale, e per quanto apatici, non dormiranno il sonno eterno; s'approssima l'ora del la sveglia e si sveglieranno.

Avanti dunque ad assistere alle sane competizioni sportive, alle sorgenti pure dell'entusiasmo e dell' ammirazione della nostra gioventù sana e forte. **Glauco.**

FRA LIBRI E RIVISTE

S. GOTTARDO in territorio di Udine. Notizie storiche raccolte dal sac. cav. Pietro Dell'Oste pp. VIII 176 — Ill. 53 (Tip. Percoto - Luglio 1922).

Pure ad un mediocre osservatore non può sfuggire il fatto, naturale del resto, che mai la grande famiglia friulana sentì più viva la fiamma animatrice della tradizione, nè mai si sentì più fiera della propria integrità di stirpe se non dopo la invasione dello straniero e la dispersione della fuga; quasi un naufrago che, uscito fuor dal pelago alla riva, gode nel sentirsi risparmiato intero dal tremendo pericolo.

Una manifestazione gentile di questo fatto è il rifiorire di una letteratura veramente nostrana, che tanto promette per l'educazione dell'anima popolare.

Ad essa appartiene e con onore, questa monografia storica di mons. Dell'Oste.

Nulla omise l'esimio e notissimo compilatore perchè ne risultasse una opera utile, gradita, istruttiva, ovvia ad ogni mentalità e di particolare interesse locale.

Tutto quel lembo di terra udinese che si stende dalla Bariglaria al Torre, in quelle pagine di elaborati e densi concetti, va ripopolandosi di figure e cose scomparse ma che tanto collimano con la nostra vita attuale.

E seguendo passo passo la concettosa narrazione, ci sentiamo trasportati dai mistici silenzi degli eremi Camaldolesi di Salvis e di San Gottardo agli squallori del Lazzaretto; dai bellici tumulti della occupazione francese sino a quella austriaca dei giorni nostri.

L'aridità storica è condotta da sa porose considerazioni di nobile civismo o di elevata pietà.

Lo stile energico e florito incatena il lettore sin dalle prime pagine; e questo segreto consiste specialmente nello sfruttare con le più minute particolarità della narrazione, con una ricca miniatura di citazioni e di allusioni, la più umana e comune delle passioni: la curiosità.

Ma oltre a ciò il valore morale, civile, artistico, patriottico di questo opuscolo è tale, che non vi può essere friulano ed udinese in ispecie che non ne senta tutto il fascino e tutto l'alto significato.

Una larga diffusione a questo libro non potrà mancare e sia di plauso e di incitamento all'autore perchè con altri consimili elaborati prosegua la sua opera benefica alla nostra Piccola Patria. **Picove**

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LE CINQUE PARTI DEL MONDO

Anche ieri sera, con «Vedova Allegra», i fantocci lirici riscossero un brillante successo.

Stasera: le «Cinque parti del Mondo».

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione				
non supera		L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	»	50	»	0.20
» » 50	»	» 100	»	0.60
» » 100	»	» 250	»	1.55
» » 250	»	» 500	»	2.—
» » 500			»	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

La festa di ieri

Grande animazione e affluenza di fedeli nella Basilica delle Grazie durante tutta la mattinata.

Nel pomeriggio la città presentava l'aspetto domenicale.

Subito dopo la tombola in piazza Umberto I. ha cominciato a funzionare il «Brear». Grande animazione e affluenza di gioventù alle danze che si protrassero fino a tarda ora.

LA TOMBOLA

Come sempre l'estrazione della Tombola fece convergere in Piazza Umberto I. e sul colle del Castello una folla numerosa; si può ritenere che siano convenute circa diecimila persone.

Poco dopo le 16 tutti i bollettari vennero consegnati al Comitato della Tombola che si trovava riunito nella solita tribuna.

La R. Prefettura era rappresentata dall'impiegato sig. Nimis; il cons. comunale sig. Luigi Dal Dan rappresentava il Comune; per il Comitato «pro Orfani di guerra di Udine» erano intervenuti il V. P. cav. uff. dott. Virginio Doretti e il segretario cav. Periotti.

La Direzione del R. Lotto di Venezia aveva invitato a rappresentarla un suo incaricato speciale.

Compiute tutte le registrazioni, uno squillo di tromba dà il segnale dell'attenti e comincia l'estrazione e la chiama dei numeri.

Ecco i numeri estratti e i vincitori: 88 — 86 — 83. Con l'83 vince il terno, L. 150, il droghiere Angelo Locatelli di anni 74 abitante in via Pordenone.

Prosegue quindi l'estrazione: 52 — 70 e con questo numero è vinta la quaderna, L. 250.

Si presenta alla tribuna una gentile signorina, è la studentessa Luigia Borsetto del I. corso dell'Istituto Tecnico, figlia del rag. sig. Borsetto, direttore dello Stabilimento Cementi del Friuli. La signorina, dopo ricevuto il visto dalla Commissione se ne va sorridente e certo contenta.

Il gridatore riprende la chiama: 28 — 79 — 45 — 5 — 33 — 90 — 50 — 81..... e quest'ultimo estratto, da la buona cinquina che è vinta dal casaro Ilio Comuzzi di Lestizza di anni 29.

Si procede quindi per la tombola, che va per le lunghe e l'aspettativa eccita un po' di nervosismo fra il pubblico.

Si grida tombola, e si presenta una signorina che disse di avere già vinto col numero precedente, il 80, ma medesimamente risultò un falso allarme: mancava un numero!

Si chiamano ben 29 num. 59 - 18 - 04 — 56 — 80 — 53 — 36 — 10 — 65 — 63 — 30 — 58 — 73 — 47 — 78 — 37 — 61 — 74 — 3 — 26 — 9 — 62 — 21 — 72 — 54 — 38 — 60 — 17 — 44 — e finalmente la tombola, L. 1200, è vinta dal quattordicenne Gino Musotti di Federico di S. Osvaldo, operaio meccanico in un laboratorio di Piazza Garibaldi.

Finita l'estrazione il pubblico sfollò lentamente commentando le diverse fasi della tombola.

Furono vendute 7013 cartelle, e per gli Orfani di guerra rimarranno circa novemila lire.

UN INCIDENTE

Un incidente avvenne subito dopo la tombola in piazza Umberto I. fra due fascisti e alcuni socialisti. Essendo intervenute le regie guardie e avendo i due fascisti tentato di opporsi a queste che si erano intromesse nella zuffa furono accompagnati in ufficio e rilasciati poco tempo dopo.

Il decreto del 2 febbraio parzialmente approvato

Non avendo il Senato potuto approvare la conversione in legge del decreto legge 2 febbraio 1922, n. 115, con le modifiche già approvate dalla Camera dei deputati, il ministro delle Terre liberate si era fatto premura di proporre al Consiglio dei ministri l'approvazione d'un decreto-legge nella sola parte riguardante la commissione superiore di Venezia. Tale decreto fu approvato in una delle ultime sedute del consiglio e si spera che fra giorni comparirà nella «Gazzetta Ufficiale».

Per quanto desiderato il nuovo decreto-legge viene a complicare la situazione del famoso e disgraziato decreto del 2 febbraio, al quale chi sa quando il Senato porrà la sua approvazione.

Assemblea Agenti Chincaglierie

Per questa sera, nella sede di Via del Ginnasio N. 16, ore 20.30, sono invitati all' assemblea straordinaria indetta dall'unione Agenti ed Impiegati Privati, tutti i soci, e non soci, addetti ai negozi di mercerie-chincaglierie, per importanti comunicazioni e conseguenti deliberazioni riguardanti la classe. Si fa viva preghiera di non mancare.

Istituto musicale

A tutto il 25 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole di musica e istrumenti.

Gli esami di riparazione avranno luogo il 24 e 25 corrente, mentre quelli di ammissione (per i nuovi allievi) avranno luogo il 26 e 27. —

Per ogni schiarimento, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto ogni giorno dalle ore 17 alle 19 presso la sede dell'Istituto stesso in via delle Carceri.

Denuncia di titoli ungheresi PREBELLICI

Ai termini della ordinanza del Ministero Federale Austriaco delle Finanze del 27 luglio a. c. sono convocati alla denuncia tutti i titoli prebellici (dunque, esclusi i prestiti di guerra) ungheresi non garantiti in possesso, o in custodia di cittadini austriaci e depositati nel Regno d'Italia. Lo scopo di tale denunzia che deve effettuarsi entro il 15 m. c. è di salvaguardare ai possessori i diritti stabiliti nei trattati di San Germano e di Trianon.

Trascorso il giorno 15 settembre, le denunzie saranno accettate nel solo caso di comprovata impossibilità di mantenere il termine prescritto.

Le denunzie sono da farsi presso il Consolato Generale d'Austria a Trieste, Via Carlo Ghega n. 8, oppure presso l'Ufficio Passaporti Austriaco a Venezia, Santa Croce numero 1783, producendo i rispettivi titoli e possibilmente un documento comprovante la cittadinanza austriaca del presentatore. Dopo aver riempiti i titoli verranno senza altro restituiti ai latori previa annotazione dell'avvenuta denunzia.

Eventuali schiarimenti in materia saranno forniti dagli Uffici Consolari immediatamente.

Sottoscrizione pro onoranze - sez. di Prampero

Elenco XXX — Somma precedente lire 23293.65 — Municipio di Moimacco lire 10 — Comune di Artegna 20 — Comune di Rivolto 100 — da Chiusaforte: Missio Pietro 2 — Rizzi Riccardo 1.50 — Dal Nin Attilio 2 — Martina Valentino 5 — Pesamosca Giorgio 2 — Pesamosca Alberto 2 — Maieron Silvio 1.50 — Martina Lucia 1 — Lunazzi Secondo 2 — Bellina S. 2 — Pol Luigi 2 — dottor Antonelli 2 — Fucaro Sebastiano 2 Manon Luigi 2 — Zonata Maria 2 — Pieroni Pietro Pesamosca 1.50 — Maieron Maria 1 — Pesamosca Enrico 1 — Sutto Giuseppe 1 — Battistutti Giuseppina 1. — Da Tavagnacco: Moro Ernesto 10 — Petrei Agostino 10 — Mazzilis Luigi 10 — Zamparo Francesco 10 — Picini Luigi 10 — Brida Giuseppe 5 — Marcuzzi Francesco 10 — Comune di Paluzza 100 — De Paciani Ottavio di Cividale 5 — Biagio Perugli 5 — Fort Pietro 5 — Fabris Pietro 5 — Pollini Ubaldo 5 — Totale lire 23650.15.

Riduzione del prezzo di alcune sigarette

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate sigarette estere di produzione della ditta Nestar Gianaclis del Cairo viene ridotto, con effetto dal 1.o settembre p. v., come appresso:

Sigarette Nestor N. 1 bout d'or da cent 50 a cent. 45 l'uno — Sigarette Excelsior A. bout d'or da cent. 45 a cent. 40 l'uno — Sigarette Excelsior M. bout d'or da cent. 40 a cent. 35 l'una — Sigarette Excelsior C bout d'or da cent. 35 a cent. 30 l'una.

Sport Club Friuli

I soci sono cordialmente invitati a intervenire alla assemblea generale che avrà luogo questa sera 9 settembre alle ore 20.30 nei locali sociali per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione dello Statuto Sociale;
2. Relazione Morale;
3. Relazione Finanziaria
4. Elezioni generali;
5. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno la presidenza prega i soci di non mancare.

Treni speciali per Fagagna

Essendo stati rimandati a Domenica 10 andante i festeggiamenti che dovevano aver luogo a Fagagna il 3 verranno effettuati in detto giorno i treni speciali seguenti:

Partenza da Udine P. G. ore 15.15 arrivo a Fagagna ore 16.09, proseguendo per S. Daniele alla 16.10.

Partenza da Udine P. G. ore 22.35 arrivo a S. Daniele ore 0.5. Partenza da S. Daniele ore 20.10 proseguimento da Fagagna ore 20.46 arrivo a Udine alle 21.40. Partenza da S. Daniele ore 23 proseguendo da Fagagna alle 23.36 arrivo a Udine alle ore 0.30.

Il treno ordinario 405 ritarderà la partenza da S. Daniele alle ore 16.40.

Gara al boccino

Si avvertono gli amatori dello sport bocciofilo che domenica 10 corrente mese alle ore 15 avrà principio nel cortile della trattoria «Al Buon Umore» in via del Pozzo n. 40 una grande gara al boccino con sei ricchi premi.

Derubata nella basilica delle Grazie

Sinicco Rosa da Remanzacco si recava ieri mattina nella basilica delle Grazie. All'uscita si accorse che un abile borsaiuolo era riuscito a toglierle il portamonete contenente 52 lire e un orecchino d'oro.

Un furto a S. Gottardo

L'impiegato Rossitti Luigi fu Giacomo d'anni 29 abitante in via Bariglaria n. 10 ha denunciato che ieri mattina ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione, rubarono una rivoltella, due orecchini e una spilla d'oro e 115 lire.

Ancora biglietti falsi

Sono stati sequestrati un biglietto di L. 1000 serie S. 714-3201 presentato alla Banca d'Italia dal sig. Gio. Batta Valdimani e uno da lire 100 presentato alla Cassa di Risparmio dal signor Gio. Batta Maranzona. I due biglietti erano falsi.

Trattoria comunale

OGGI MATTINA: Cappelletti al sugo — Pasticciata di manzo con contorno.

SERA: Riso e patate - Vitello fritto con contorno.

Al Circuito di Milano

La corsa del gran premio

MILANO, 8. — Stamane sull'aerodromo di Monza si è iniziata la seconda giornata della grande settimana automobilistica, organizzata dall'Automobile Club d'Italia.

Oggi si disputa il gran premio motociclistico delle nazioni su percorso di 400 chilometri equivalenti a 40 giri di pista e diviso in due gare distinte: la prima per categoria 1000 C.C. con partenza alle ore 8 e la seconda per categoria di 500 CC. con partenza alle ore 14.

Il tempo piovoso non impedisce fin dalle prime ore del mattino la affluenza di un numeroso pubblico. Essendosi potuti portare a termine gli ultimi lavori di allestimento dei vari servizi l'organizzazione della corsa è ormai perfetta.

Alle ore 7.55 i concorrenti della categoria 1000 cc. si dispongono al traguardo scaglionandosi a distanza di due in due metri.

Il «Via» viene dato tra l'entusiasmo del pubblico alle ore 8 precise a 18 concorrenti rappresentanti sei case. Excelsior, Raggi e Cavodani — Harley, Malvisi Domenico, Ruggeri, Visioli, Rogai, Winkler, Faraglia, Malvisi Oreste, Cantarini e Mentasti, Galoni, aVnoni, Bernardi, Marlo, Humbert, Bulfanti Carlo, Indian, Rava, S. I. R. oPletti.

Alla partenza Malvisi su Harley e Cavodani su Excelsior in ritardo. — Al primo giro è in testa Rogai seguito da Ruggeri, il terzo posto è tenuto Winkler a breve distanza. Nessun incidente.

Lo svolgimento della corsa per il gran premio delle nazioni è stato regolarissimo. I diciotto partenti della prima categoria si susseguono a brevi intervalli realizzando delle belle velocità.

La squadra della Casa Harley Davidson si trova fino dal primo giro in testa coi corridori Rogai, Ruggeri, Contarini e Faraglia.

Segue l'unica macchina della casa Indian montata da Rava.

Al 12.o giro Rogai compie il giro in 5 primi 6 secondi 2-5 alla velocità media oraria di Km. 117,359.

Alla metà della corsa si trova in testa Rogai che compie i venti giri in ore 1.50 primi 20 secondi 2-5 alla velocità media di Km. 108,450 all'ora.

Al ventesimo giro si sono ritirati per guasti al motore quattro componenti la squadra Harley Davidson, e cioè i corridori Malvisi, Domenico Visioli, Carmine e Montasti.

Il giro più veloce di tutta la corsa è stato compiuto da Winkler al 31.o giro in 5 primi, zero secondi 3-5 alla velocità oraria di Km. 119.90.

Al 33.o giro sono rimasti in gara soltanto nove concorrenti che al 38.o giro sono ridotti a sette.

Ecco il risultato finale: **Primo** Ruggeri su Harlay Davidson che ha compiuto il percorso in ore 3.50 primi, 3 secondi. **Secondo** Contarini in ore 3.59 primi 27 secondi. **Terzo** Faraglia. **Quarto** Winkler.

La seconda categoria

MONZA, 8. — La partenza della seconda categoria (500 C. C.) per il gran premio motociclistico dell'automobile club italiano è stata data alle ore 14 precise a 41 concorrenti appartenenti a 21 case. Il pubblico nel pomeriggio si è fatto sempre più numeroso.

La gara si svolge molto movimentata. Il tempo è andato a mano a mano rimettendosi. Molti concorrenti si sono ritirati cosicchè la schiera dei 41 è andata assottigliandosi. Al 25.o giro è in testa Naas su «abc», seguito a breve distanza da Brandis su «Triump». I corridori rimasti in gara sono ormai solamente 13. Al trentesimo giro Brandis su Triump passa in testa superando Naas su «abc». Tieschi su Douglas mantiene il terzo posto.

Negli ultimi cento chilometri si verifica il ritiro di Brandis, è successivamente quello di Naas. Da questo momento comincia ad avanzare Gnesa su Garelli che al 33.o giro vede i suoi sforzi coronati da successo riuscendo a passare per primo davanti al controllo. Gnesa è seguito a breve distanza da Fieschi e da Marazzani su Guzzi. Gnesa riesce a mantenere la testa ed i 350 Km. sono da lui coperti in ore 3.27' 38''. E' seguito da Fieschi ad 8 distanze. La lotta continua asprissima. Negli ultimi giri di pista tra Garel e Fieschi divisi da pochi secondi di distanza. L'arrivo avviene nel seguente ordine: 1. Gnesa su Garelli in ore 3,57'83''; Secondo Fieschi su Douglas in ore 3,58'12; Terzo Moragito su Sumbean.

La folla ha acclamato vivamente il vincitore.

Una sciagura aviatoria A BRINDISI

ROMA, 8. — (notte per telefono): Il «Mondo» ha da Brindisi che stamane l'idrovolante pilotato dal marinaio Casimiro Roberto d'anni 21 è precipitato nei pressi di Villa Schiruta. Il pilota è rimasto ucciso.

Il centenario dell'indipendenza DEL BRASILE

RIO JANEIRO, 7. — Sono state oggi iniziate le feste per la celebrazione del centenario dell'indipendenza del Brasile. Il presidente della repubblica accompagnato dalle missioni straniere ha passato una rivista alla quale hanno partecipato 30.000 uomini di truppa e le rappresentanze militari e navali estere qui convenute. Ha quindi avuto luogo la solenne inaugurazione dell'esposizione internazionale.

Assistevano alla cerimonia oltre al presidente della repubblica i rappresentanti diplomatici, le missioni straordinarie straniere ed una numerosa folla.

Il ministro dell'interno Ferreira Chaves ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che il Brasile ha voluto mostrare al mondo come ha saputo usare della sua libertà e come si sia mostrato degno dell'indipendenza che ha conquistato. In nome del governo ha poi ringraziato i rappresentanti degli stati che hanno voluto onorare della loro presenza la solennità, come pure i rappresentanti dell'industria mondiale per il contributo da essi portato alla riuscita dell'esposizione.

Ha parlato quindi l'ambasciatore di Francia Conty il quale ha fatto rilevare l'evoluzione del Brasile e le lotte da esso sostenute per la conquista dell'indipendenza.

Infine il presidente Pessoa ha pronunciato un discorso ringraziando le nazioni straniere e dicendo che il loro concorso sarà per il Brasile il più grande incoraggiamento. Questa sera avrà luogo una rappresentazione di gala al teatro dell'opera. Le feste che dureranno dieci giorni vengono celebrate tra il più grande entusiasmo della popolazione.

Il telegramma dell'on. Facta

ROMA, 8. — Il presidente del consiglio on. Facta ha inviato al generale Caviglia il seguente telegramma:

Generale Caviglia, Ambasciatore straordinario d'Italia, a Rio Janeiro.

Nel giorno sacro in cui si celebra il centenario dell'indipendenza del Brasile, prego V. E. di rendersi interprete presso il governo di codesta gloriosa repubblica dei caldi sentimenti di solidarietà che esprimo in nome del governo e di tutto il popolo italiano. — Firmato: **Facta.**

In Germania continua la persecuzione contro le minoranze polacche

VARSAVIA, 7. — Il ministro degli esteri Narutowicz ha inviato una nota al presidente del consiglio della società delle nazioni relativa alle persecuzioni che subiscono i polacchi nell'Alta Slesia e nelle altre provincie dove essi costituiscono una minoranza. La nota prega il consiglio della società delle nazioni di intervenire presso il governo tedesco affinchè cessino le violenze e sia facilitato ai profughi polacchi il ritorno dando garanzie per la inviolabilità delle loro persone e dei loro averi. — La seconda parte della nota si occupa della minoranza polacca nella Prussia Orientale dove pure avvengono persecuzioni a causa del voto plebiscitario in favore della Polonia. La nota chiede l'intervento della società delle nazioni per garantire il rispetto dei diritti delle minoranze.

La tremenda carestia in Ucraina per la chiusura dei rifornimenti

GINEVRA, 7. — Le condizioni della carestia sono sempre gravissime nella Ucraina e gli invii diversi che arrivano alle opere di soccorso sono del tutto insufficienti per far fronte ad una situazione così disastrosa. Un rappresentante del dott. Nansen a Karkat telegrafa che se non arrivano altri soccorsi sarà necessario chiudere 230 centri di rifornimento che hanno provveduto finora al sostentamento di 96 mila persone, mentre si sperava che i centri stessi avrebbero potuto distribuire i mezzi di sussistenza ad almeno 125 mila persone.

La partenza della squadra italiana da Stoccolma

STOCCOLMA, 8. — Il principe di Piemonte è stato oggi invitato a colazione dal Re e dalla Regina. Hanno pure partecipato alla colazione il ministro d'Italia comm. Depretis e l'addetto militare e navale italiani; gli ammiragli Bonaldi e Cantù, il capitano Campanari. Nel pomeriggio a bordo della «Francesco Ferruccio» ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenute le principali personalità politiche e militari di Stoccolma. Alla sera il ministro di Italia ha invitato alla legazione a pranzo gli ufficiali svedesi ed italiani. La partenza della squadra italiana è stata rinviata a domani alle 2.

Per il governo dell' Ulster

LONDRA, 8. — Lloyd George ha invitato presso di sè sei dei firmatari del trattato anglo - irlandese ed ha loro esposto per un'ora le sue idee intorno al progetto per il governo dell'Ulster.

Telegrammi da Dublino smentiscono le voci secondo le quali il corpo di Griffith sarebbe stato esumato e De Valera sarebbe stato catturato dai nazionalisti.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. — (Cambio) - Francia 178.50 — Svizzera 437.50 — Londra 102.80 — New York 23.05 — Germania 1.66 — Vienna 0.03.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano